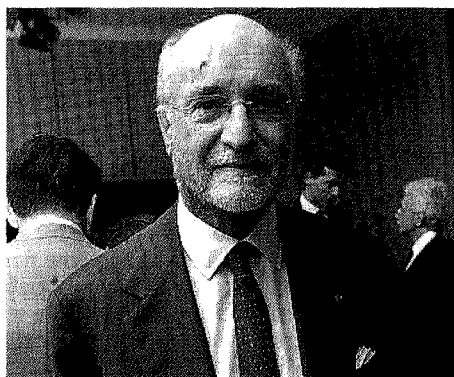


Il rapporto Per Bankitalia tendenza anticrisi. Rocca: ritrovare la fiducia Segnali di ripresa in Lombardia «Puntare su ricerca e biotech»

Ulteriore scivolata del Pil regionale, export in arresto, stretta creditizia ancor più severa: il 2013 si è chiuso per la Lombardia con indicatori non incoraggianti ma i primi mesi del 2014 mostrano inversioni di tendenza che infondono speranza. A rilevarlo è il rapporto di Bankitalia sull'economia della regione presentato ieri in via Cordusio. «La strada per la ripresa è ancora lunga e difficile ma ormai siamo più vicini all'alba che al tramonto, non vale scoraggiarsi», riflette Giuseppe Sopranzetti dalla sede milanese. Aggiungendo, dati alla mano, che i tre punti di forza della Lombardia sono università, finanza e biotech. «Bisogna ritrovare la fiducia, valorizzare la domanda interna e non sottovalutare i segnali favorevoli legati alle attese e alle prospettive», rincara Gianfelice Rocca presidente di Assolombarda.

Sul versante positivo, tre dati: il 2014 è iniziato con un recupero della produzione industriale (più 0,6% contro il meno 0,1% del 2013); le imprese contano sulla ripresa dei loro investimenti di qui a dicembre; e c'è speranza per il rilancio del credito, sia in domanda sia in offerta, a differenza di quanto riscontrato a livello nazionale. Sul fronte dell'occupazione poi nel 2013 i posti di lavoro hanno tenuto a sorpresa (più 0,7%) anche se quasi solo grazie alle lavoratrici straniere e penalizzando i giovani (meno 4,9% gli occupati under 35 a fronte del più 11,3% degli over 55).

Da gennaio a marzo i milanesi con un lavoro sono diminuiti ancora, è vero (meno 0,2%, dati Istat), ma il tasso di



Imprenditore

Gianfelice Rocca, 66 anni, è presidente del gruppo industriale Techint e dell'Istituto Clinico Humanitas. Dal 2013 guida Assolombarda

disoccupazione toccato negli ultimi tre mesi 2013 dalla Lombardia (8,7%, record dagli anni Novanta) «rimane comunque lontano dal 13,6% nazionale», fa notare il rapporto.

E qui entra in gioco anche l'eccellenza delle università

La scheda

L'economia regionale

Il 2014 è iniziato con un recupero della produzione industriale (più 0,6% contro il meno 0,1% del 2013). Sul fronte dell'occupazione, nel 2013 i posti di lavoro hanno tenuto (più 0,7%) grazie alle straniere e penalizzando i giovani (meno 4,9%)

Il tasso di disoccupazione

Da gennaio a marzo 2014 i milanesi con un lavoro sono diminuiti dello 0,2%, ma il tasso di disoccupazione toccato negli ultimi tre mesi 2013 dalla Lombardia (8,7%, record dagli anni Novanta) resta lontano dal dato nazionale del 13,6%

lombarde che continuano ad essere polo di attrazione per studenti di fuori regione e fuori Italia per la qualità della ricerca soprattutto in campo medico matematico economico. Da valorizzare infine la performance in tema di biotecnologie: sul totale italiano le aziende biotech lombarde sono circa un terzo e la Lombardia primeggia anche per numero di domande di brevetto internazionale.

Infine, ancora per guardare il bicchiere mezzo pieno, una visione d'insieme: la crisi finanziaria esplosa nel 2007 con la bolla dei mutui subprime ha colpito duramente la Lombardia, ma in misura minore rispetto all'Italia («Tra il 2008 e il 2013 il calo cumulato del Pil lombardo ha superato il 5%, ma la contrazione nazionale è stata dell'8%»). La pagina da voltare, per contro, è quella del 2013: il Pil si è contratto di nuovo (meno 1,3%), export che ha smesso di trainare la crescita (meno 0,1%) e stretta creditizia ancora più severa (prestiti bancari crollati del 4,8% dal meno 1,2% del 2012).

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

